Rassegna a cura di Francesca Chiarotto

Mario Caligiuri, *Egemonia culturale. Dal progetto di Gramsci alla dissoluzione di Salvini*, Luca Sossella Editore, Roma 2019, pp. 106 [Numerus]

Recuperando uno dei concetti più noti del lessico gramsciano, quello di egemonia, l'A. si domanda quali saranno le conseguenze per la democrazia di fronte al manifestarsi di quella che sembra essere una nuova egemonia "digitale", che alimenta tendenze irrazionali. Di fronte ai nuovi fenomeni sociali, alle mutazioni radicali dei partiti così come erano concepiti, sembrano non esserci categorie di riferimento per interpretare la società contemporanea. Il capitalismo della Rete, che si nutre di disinformazione e anestetizza lo spirito critico soprattutto delle giovani generazioni, rappresenta l'emergenza educativa e democratica di questo tempo.

Marie-Claire Caloz-Tschopp - Antoine Chollet - Romain Felli (a cura di), *Rosa Luxemburg, Antonio Gramsci actuels?*, Préface d'Étienne Balibar, Kimè, Paris 2019, pp. 392 [Philosophie en cours]

Dedicato ad André Tosel, il libro raccoglie saggi dello stesso Tosel, di Marie-Claire Caloz-Tschopp, Isabelle Garo, Jean-Numa Ducange, Frigga Haug, Francesca Izzo, Ilaria Possenti, Fabio Frosini, Antoine Chollet, Michael Löwy, Claudie Weil, Federico Oliveri, Raphaël Ramuz, Pierre Musso, Umberto Bandiera, Zaïd Ben Saïd Cherni, Jean Robelin, Bob Jessop, Younès Ahouga, Stefan Kipfer, Andrea Egli.

Le vite stesse di questi due protagonisti della storia del XX secolo, rivoluzionari nei fatti ma capaci altresì di elaborazioni teoriche originali e di altissimo valore, suggeriscono una via feconda allo studio comparato di alcuni dei concetti più significativi nell'ambito della storia del movimento operaio. Il volume è organizzato in tre macro argomenti: *Luxemburg, Gramsci: intellectuels révolutionnaires*; *Luxemburg, Gramsci, capitalisme, impérialisme, révolution*; *Gramsci. Place de l'espace et du de-post-colonialisme dans le marxisme de Gramsci*, nell'ambito dei quali gli autori e le autrici analizzano e approfondiscono vari temi: dalle rispettive concezioni marxiste alla democrazia, dai Consigli di fabbrica al partito, dal sindacalismo, fino al "femminismo" di Luxemburg e alla lettura di Arendt della rivoluzionaria polacca.

Alessandra Marchi - Patrizia Manduchi - Giuseppe Vacca (a cura di), *Studi gramsciani nel mondo. Gramsci nel mondo arabo*, Presentazione di G. Vacca, il Mulino, Bologna 2018, pp. 344

Il volume raccoglie una selezione di articoli di autori arabi (Abdelkader Zghal, Tahar Labib, Faysal Darraj, 'Isam Fawzi, Ferial Ghazoul, Nadia Ramsis Farah, Farida Naqqash, Ali el-Kenz, Faysal Darraj, Hazem Kandil, Hassan Nadhem, Yasser Munif) dedicati alla figura e al pensiero di Antonio Gramsci. Ai saggi introduttivi delle curatrici (*Intellettuali, società civile, egemonia nel mondo arabo: la lezione di Gramsci; Nuove letture gramsciane del mondo arabo: continuità ed evoluzione del pensiero critico*) seguono i contributi di sociologi, filosofi, politologi, economisti, antropologi, critici letterari, provenienti da Algeria, Tunisia, Egitto, Palestina, Siria, Iraq, suddivisi in due parti: la prima comprende i contributi presentati al più importante convegno su Gramsci nel mondo arabo (Cairo, 1990), mentre la seconda raccoglie saggi pubblicati dal Duemila in avanti. Le categorie più significative del pensiero gramsciano: società civile, intellettuali, egemonia, blocco storico, rivoluzione passiva sono "rilette" in riferimento al mondo arabo e rappresentano una nuova e feconda direzione per ulteriori ricerche sul tema.

Augusta Miscali, *Il dibattito storiografico sulla concezione gramsciana del Risorgimento*, Presentazione di Gianluigi Deiana, Iskra, Ghilarza (OR) 2019, 104 pp. [Gramsciana]

Pubblicato postumo a dieci anni dalla morte dell'autrice (e trent'anni dopo la sua stesura), il libro vuole essere un omaggio a colei che è stata per anni presidente e promotrice dell'Associazione per Antonio Gramsci di Ghilarza. Si tratta infatti della tesi della stessa Miscali, ghilarzese, il cui relatore fu Paolo Spriano, docente di Storia contemporanea all'Università di Cagliari. Sono riprodotte tre lettere che quell'illustre studioso inviò alla Miscali, nell'ultima delle quali egli definiva "ottimo" il risultato ottenuto. E indubbiamente il libro ha una sua utilità ancora oggi.

Raul Mordenti, *De Sanctis, Gramsci e pro-nipotini di padre Bresciani. Studi sulla tradizione culturale italiana*, Bordeaux, Roma 2019, pp. 460

L'A. ripropone qui la categoria di "brescianesimo", propria del lessico gramsciano, e mutuata dal sardo da Francesco De Sanctis (autore che

Gramsci amava molto), con la quale si indicava una tendenza intrinseca nella letteratura italiana caratterizzata da un certo individualismo e da una forma di “gesutismo” paternalistico. La bassezza morale e la vigliaccheria morale e civile, già messe in luce da Gramsci in autori molto in voga ai suoi tempi (da Papini a Marinetti a Ungaretti), tipica della tradizione culturale italiana, giunge fino ai nostri giorni riproponendosi oggi attraverso il *mainstream* dominante.

Alessio Panichi (cura e introduzione), *Antonio Gramsci e la favola. Un itinerario tra letteratura, politica e pedagogia*, Ets, Pisa 2019, pp. 197

Il volume raccoglie gli interventi tenuti in occasione del *Terzo Seminario Internazionale di Studi sulla Favola* (Seravezza, 15-16 dicembre 2017), organizzato dal Cisesg (Centro Internazionale di Studi Europei Sirio Gianini) e dedicato alla favola nell’opera di Antonio Gramsci. Il tema, niente affatto secondario, è strettamente connesso ad altri concetti gramsciani di grande importanza: dalla traducibilità al senso comune, dal folclore al rapporto fra storia, storiografia e leggenda. Gli autori (Daniela Marcheschi, Francesca Antonini, Guido Conti, Giuseppe Cospito, Elena Dardano, Fabio Frosini, Nicole Gounalis, Magda Indiveri, Francesco Rocchetti, Antonio Iannaccone, Angela Scarparo), approfondiscono così vari argomenti che vanno dalla traduzione di Gramsci delle favole dei fratelli Grimm (Cospito) alla ricezione delle favole di Gramsci in Russia (Dardano) passando per Carolina Invernizio (Scarparo) e i Musicanti di Brema (Indiveri) dipanandosi tra filologia, politica e letteratura.

Anne Showstack Sassoon, *Gramsci’s Politics*, Taylor & Francis Ltd, Oxfordshire 2019, pp. 260 (first edition Routledge, London New York 1980)

Il volume ora riedito analizza la teoria politica di Gramsci, fornendo una guida per orientarsi nei suoi scritti, non sempre di immediata comprensione, specie per un lettore non italiano. Incentrato sulla teoria dello Stato, il saggio spiega come eventi come la Rivoluzione russa e la riorganizzazione politica ed economica del capitalismo negli anni Venti e Trenta portarono Gramsci a produrre concetti originali e innovativi. L’autrice offre una nuova analisi dell’egemonia come concetto principalmente politico. Per questa seconda edizione, Sassoon ha scritto una nuova introduzione nella quale spiega come le idee di Gramsci siano state e continuino ad

essere feconde in settori che vanno ben oltre la sua prospettiva immediata come il femminismo, così come negli studi culturali, dove il suo pensiero ha acquisito una notevole influenza. Nel capitolo conclusivo, anch'esso inedito, Showstack Sassoon auspica l'uso del pensiero gramsciano per ripensare il rapporto tra classe operaia e nuove tecnologie e i problemi e le possibilità di espandere il controllo democratico in una società sempre più complessa.